

**Annina Ruf**

Graduated in Architecture at the EPFL - Swiss Federal Institute of Lausanne. She is Assistant of Prof. A. Cantàfora at the EPFL and at the Academy of Architecture – USI of Mendrisio. She teaches at the Faculty of Architecture "A. Rossi" of the University of Bologna. She won the BGV, UPIAV, Arditì awards and has had numerous exhibitions.

## UNO SGUARDO SULLA NATURA. Dall'osservazione alla rappresentazione *A LOOK AT NATURE. From observation to representation*

Guardare, vedere, osservare, rappresentare.

Gli esercizi proposti si basano sui quattro verbi precedentemente enunciati.

I primi tre verbi aprono un sapere, suscettibile di tradursi in atto rappresentativo.

Guardare è l'atto più generico del nostro rapporto con la realtà fenomenica, è il punto di partenza di una caratteristica fisiologica della nostra e di altre specie viventi.

Vedere, conseguenza volontaria del precedente atto, è la scelta precisa che permette di istituire una relazione, basata su decisioni finalizzate.

Osservare è un approfondimento che avvicina il dato di realtà situandolo nel centro della nostra attenzione.

Rappresentare è un approfondimento, nella sua duplice veste:

- a) un fare riapparire di fronte a sé ciò che so per averlo veduto;
- b) essendo capace di tradurlo nella sua evocazione.

*To look, to see, to observe, to represent.*

*The exercises that are presented are based upon the above mentioned verbs.*

*The first three verbs are related to knowledge that can be translated into representation.*

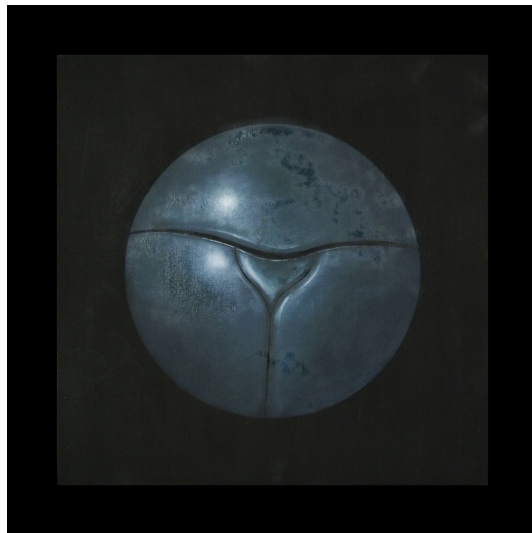
*The looking action represents our most generic approach with fenomenic reality, it is the starting point of a physiologic characteristic that belongs to us and to other living creatures.*

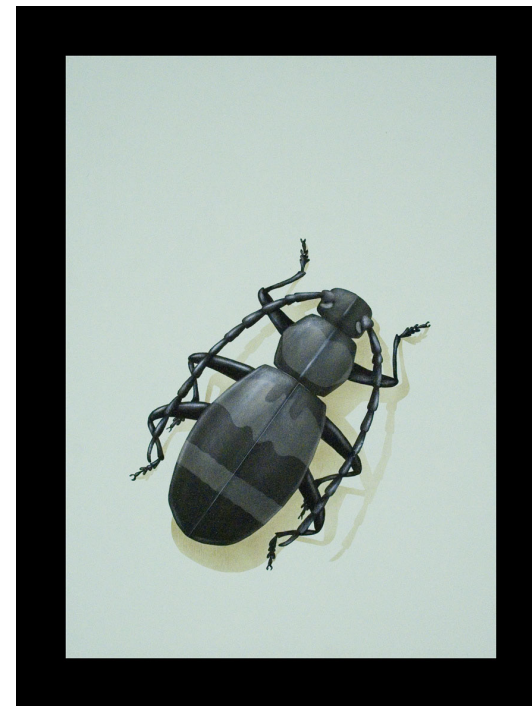
*The seeing action is a voluntary consequence of the previous act and it represents the precise will to create a relationship based upon our decisions.*

*The observing action is a deeping act that approaches reality focusing our attention on it.*

*The representing action is another deeping act that both:*

- a) allows reality to reappear in front of us as we know it because of our previous seeing action;*
- b) allows to translate reality into its evocation.*





*Guardare, vedere, osservare, rappresentare.*

Gli esercizi proposti si basano sui quattro verbi precedentemente enunciati. Questi quattro verbi istituiscono il filo conduttore di una sequenza logica da seguire ogni volta che si voglia tradurre un dato di realtà nella sua possibile rappresentazione.

Senza ancora stabilire di quale genere di rappresentazione si tratti, ciò che si può dire da subito è che i primi tre verbi aprono un sapere, suscettibile di tradursi in atto rappresentativo.

*Guardare* (rivolgere lo sguardo per vedere) è l'atto più

generico del nostro rapporto con la realtà fenomenica, è il punto di partenza di una caratteristica fisiologica della nostra e di altre specie viventi.

*Vedere*, conseguenza volontaria del precedente atto (percepire con gli occhi la realtà concreta, sapere per aver veduto), è la scelta precisa che permette di istituire una relazione, basata su decisioni finalizzate.

*Osservare* (considerare con cura) è un approfondimento che avvicina il dato di realtà situandolo nel centro della nostra attenzione.

Queste tre condizioni del porsi costruiscono un certo

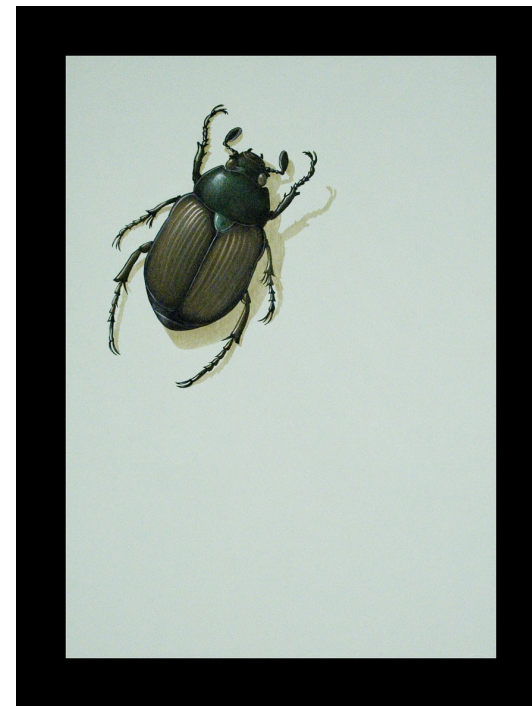
sapere fenomenico, che diviene esperienza e che permette una apertura descrittiva.

*Rappresentare* è un approfondimento, nella sua duplice veste:

a) un fare riapparire di fronte a sé ciò che so per averlo veduto;

b) essendo capace di tradurlo nella sua evocazione.

La rappresentazione grafica si iscrive in questa categoria generale, dando corpo ad un suo territorio preciso. Il dominio della rappresentazione grafica è un territorio molto vasto tra segno ed immagine, che va dalla mimesi (imitazione della natura)



all'astrazione pura della forma. E sarà sempre molto difficile e delicato stabilire a priori cosa sia imitazione e cosa astrazione. L'opera è la risultante finale, che aggiunge il senso del fare all'immagine o al segno.

Per i nostri esercizi prendiamo in considerazione, a puro titolo di esempio investigativo, due diversi temi. Il primo tratta qualche esemplare rappresentativo dei piccoli abitanti del nostro pianeta: gli insetti. E tra gli insetti ci occupiamo in particolare dei soggetti appartenenti all'ordine dei coleotteri.

Il secondo tema esamina alcune litografie di un

atlante di anatomia umana. "Atlas of Anatomy" di Jean Baptiste Marc Bourgerie (1797-1849) non è soltanto un'opera fondamentale della storia della medicina, ma rimane uno dei trattati di anatomia più completi e meglio illustrati mai pubblicati.

#### BIBLIOGRAFIA

Cantàfora A., Duboux C., *La mela di Adriano o dell'enigma dello sguardo*, PPUR, Losanna, 2002

Bourgerie J. M., Jacob N. H., *Atlas of human anatomy and surgery. The complete coloured plates of 1831-1854*, Taschen, Londra, 2008







